

LETTURE

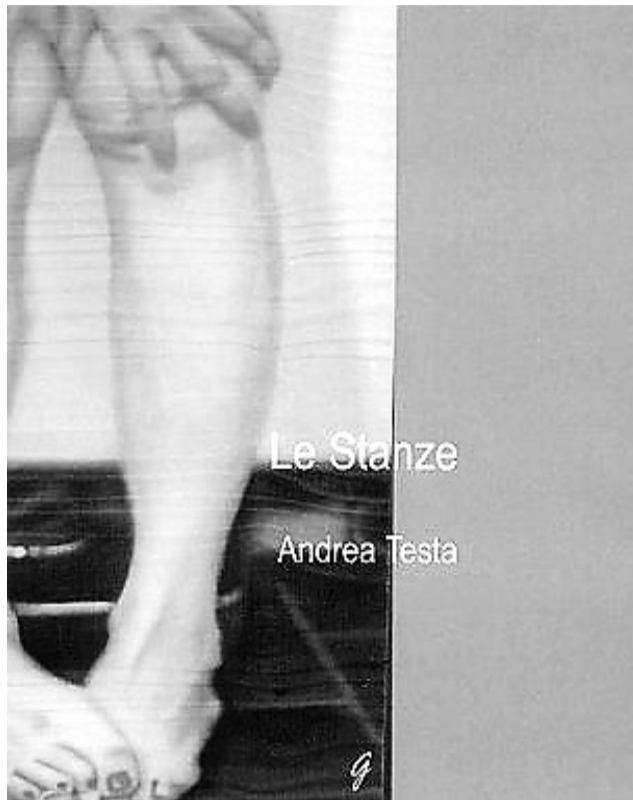
Uno scrittore in divisa

“Le stanze” è il secondo romanzo del giovane carabiniere Andrea Testa

Serena Bersani

Di solito, nei gialli, è lo scrittore che adotta il punto di vista dell'investigatore, scegliendo come io narrante un detective della polizia o dei carabinieri o un magistrato o un avvocato o un coroner, se siamo dall'altra parte dell'oceano. Nel romanzo di Andrea Testa *Le stanze* (Giraldi Editore), colpisce invece il ribaltamento del punto di vista. L'autore è infatti un giovane carabiniere, bolognese di stanza in provincia di Bolzano, che sceglie come io narrante uno scrittore in cerca d'ispirazione per una storia. La cerca - giocando tutto sul registro vera/falsa normalità - in un paese piccolissimo della provincia italiana, uno di quei microcosmi in cui sembra non possa mai accadere nulla e dove invece l'orrore deflagra con violenza inaudita. Niente di poi così inedito, avete presente Cogne? Al centro del racconto una vicenda di pedofilia, con contorno di omertà, complicità, reticenze e delitti. Una vicenda da manuale: l'abuso nasce in un ambiente raccolto e familiare, là dove tutti si conoscono e si stimano. L'unico elemento estraneo, lo scrittore-osservatore per l'appunto, è anche quello che ispira maggiore diffidenza in un mondo dove tutto è consueto, routinario, apparentemente banale. *Le stanze* è anche un romanzo sul sospetto: quando l'ordine viene sovvertito nessuno è più immune, lo sguardo di ciascuno diventa diffidente. Come è possibile che fatti tanto orrendi possano accadere tra un pugno di case e un campanile, dove le figure sulla scena sono l'oste, il barista, il negoziante, il prete, la maestra, il maresciallo dei carabinieri? Quando i tasselli vanno a posto, nulla è più come prima e

quella che doveva essere la ricerca di un'ispirazione romanzesca diventa un crudo fatto di cronaca nera. L'Andrea Testa scrittore è abile nel mettere a frutto l'esperienza dell'Andrea Testa carabiniere dimostrando con il suo racconto che in fondo i due mestieri non sono poi tanto diversi: anche la scrittura è investigazione e ricerca e tentativo di andare al di là delle apparenze. La soluzione del giallo è dunque come la conclusione di un'inchiesta: ogni elemento si incastra nell'altro, nella vita come nella narrativa.



Se l'incubo germoglia sotto la routine

Dalla prefazione di Luigi Bernardi

Un paese piccolo, nel quale tutti si conoscono. Un microcosmo entro il quale si respira un'atmosfera di normalità, quella calma che può tutt'al più innescare la curiosità un po' bonaria e un po' maliziosa di chi sa che comunque non succede mai niente di importante. Poi, di colpo, del tutto inaspettata, l'irruzione di qualcosa che sconvolge la vita di ognuno. Un omicidio? Peggio: violenze reiterate su bambini, candori frantumati dalla mostruosità di ladri d'innocenza. È un giallo? Sì, perché alla fine i conti tornano, i colpevoli sono smascherati e pagheranno per le colpe commesse. Ma non è solo questo: è il percorso sofferto verso la conoscenza, lo scoprire la faccia nascosta della realtà, l'incubo che può germogliare sotto una routine solo apparentemente confortante. Andrea Testa è bravo a muovere lo sguardo del suo io narrante, uno scrittore di gialli alla ricerca di ispirazione (ne troverà sin troppa), e di un posto tranquillo dove elaborare le proprie trame (un posto tranquillo che tanto tranquillo non si dimostrerà). Prima lo conduce attraverso le strade, i negozi, le trattorie, luoghi di quotidianità che gli danno la sensazione di farne parte anche lui, di esserci così dentro da non poter neppure esercitare il proprio mestiere di inventore di storie. Poi, man mano che l'orrore irrompe nelle pagine del romanzo, la sua attenzione si fa più precisa, lo sguardo si stacca progressivamente dalla cartolina paesaggista che l'aveva come imbrigliato (e imbrogliato), comincia a cogliere quello che non vedeva, fino alla rivelazione finale. «È curioso come cambia il paese se guardato dall'abitacolo di una macchina blu», commenta il narratore verso il finale, quando si trova a percorrere su un'auto dei Carabinieri le stesse strade per le quali tante volte aveva camminato. E, sapendo che lo scrittore di questo romanzo nella vita è carabiniere, dobbiamo necessariamente credere che sia davvero così.

LINK

Andrea Testa

La Liberazione e il Massacro



Le stanze è il secondo romanzo del ventottenne Andrea Testa. Il suo primo libro *La Liberazione e il Massacro* (L'Autore Libri Firenze Maremmi ed.), uscito nel 2003, narra l'esplosione di follia di un giovane all'interno di un supermercato di provincia. L'autore racconta di sé sul sito Internet www.andreatesta.com.

Copie da autografare

“Effetti collaterali. Dal caso Ricucci a Vanna Marchi” è l'antologia di racconti (Giulio Perrone editore) a cura di Fabio Viola, con prefazione di Oliviero Beha che verrà presentata oggi alle 18.30 alla Libreria Irnerio (via Irnerio 27) da Samuele Galassi, uno degli autori, e dallo scrittore Cristiano Cavina.

“Giornata normale” di Gabriele Astolfi (Giraldi Editore) verrà presentato domani sera alle 18 alla libreria Il mondo del futuro di Vergato (Via Roma 7). Il romanzo narra di una giornata normale per Anteo Greppia, una giornata che lo porta a riscoprire la sua famiglia che sta perdendo. Ma quando pensa di averla ritrovata, rischierà di perderla per sempre.

“Zucchero di Canna” di Simone Salomoni (Giraldi Editore) verrà presentato martedì 24 alle 19 nel corso dell'“Aperitivo con l'autore” al Caffè delle Acque di via Oberdan 45.

Giovedì 26 ottobre alle 21.15 all'Ite teatro di San Lazzaro (via Riforme 26) si conclude “La parola immaginata” con il romanzo “La seconda Dora” (Rizzoli) di Silvia Ballestra, presente alla serata. Sul palco a dar voce al romanzo Luisa Pasello; le musiche di vari autori sono eseguite dal vivo dal Quartetto Alborada (Sonia Peana violino, Anton Berovski violino, Nico Ciricugno viola, Piero Salvatore violoncello). La parte visual è affidata alle suggestive immagini del fotografo Daniele Maurizi.

Classifiche libri

Mondadori

- 1 G. Faletti, “Fuori da un evidente destino”, Baldini Castoldi Dalai
- 2 G. Pansa, “la grande bugia”, Sperling & Kupfer
- 3 N. Ammanniti, “Come Dio comanda”, Mondadori
- 4 K. Hosseini, “Il cacciatore di aquiloni”, Piemme
- 5 S. Tamaro, “Ascolta mia voce”, Rizzoli
- 6 S. Muccino, C. Vangelista, “Parlami d'amore”, Rizzoli
- 7 J. Grogan, “Io & Marley”, Sperling & Kupfer
- 8 L. Weisberger, “Il diavolo veste Prada”, Piemme
- 9 R. Saviano, “Gomorra”, Mondadori
- 10 J. Beer (a cura), “La classe fa la o-la mentre spiego”, Rizzoli

Librerie.Coop

- 1 G. Faletti, “Fuori da un evidente destino”, Baldini Castoldi Dalai
- 2 AA. VV., “Gongyo”, Istituto Buddista Editore
- 3 O. Pamuk, “Istanbul”, Einaudi
- 4 G. Pansa, “La grande bugia”, Sperling & Kupfer
- 5 M. Yunus, “Il banchiere dei poveri”, Feltrinelli
- 6 P. Suskind, “Il profumo”, Longanesi
- 7 O. Pamuk, “Il mio nome è rosso”, Einaudi
- 8 F. Vargas, “Io sono il tenebroso”, Einaudi
- 9 J. Gray, “Gli uomini vengono da Marte, le donne da Venere”, Sonzogno
- 10 Fallaci, “Lettera a un bambino mai nato”, Rizzoli